

Case anziani e aiuto domiciliare: è ora d'affrontare i problemi strutturali di fondo!

Risposta del 23 giugno 2020 all'interpellanza presentata il 12 giugno 2020 da Matteo Pronzini e cofirmatarie per l'MPS-POP-Indipendenti

PRONZINI M. - A differenza dell'opinione di qualcuno o di qualche organizzazione, e in parte anche del Consigliere di Stato Raffaele De Rosa – che durante l'ultima sessione parlamentare ha cercato di farci passare per coloro che volevano chissà che cosa nei confronti di chissà chi – appare chiaro ed evidente come nelle ultime settimane stia emergendo, sul piano cantonale ma anche su quello federale, la necessità di fare chiarezza sui diversi problemi sorti nelle case per anziani. Da tempo il nostro gruppo ha non solo criticato e denunciato le varie situazioni emerse in queste strutture e la qualità delle cure che vi vengono praticate, ma ha anche avanzato proposte concrete ben sapendo che altre ne faranno di più complete e migliori. Da parte nostra abbiamo espresso la nostra opinione su come intervenire per risolvere il problema strutturale esistente in queste strutture. Del resto, si è visto come in alcune situazioni in cui si è cercato di superare i limiti strutturali la situazione è stata diversa. Qualche tempo fa abbiamo perciò avanzato delle proposte a cui naturalmente non è stata data risposta come abitualmente accade con i suggerimenti che provengono dal nostro gruppo. Il tema non è ritenuto prioritario e le risposte tardano ad arrivare.

Chiediamo pertanto al Consiglio di Stato di esprimersi sulla proposta che, in sintesi, intende promuovere la costituzione di un ente cantonale per le case per anziani e per l'aiuto domiciliare in cui siano necessariamente coinvolti il personale che vi lavora e gli utenti.

Il coinvolgimento deve essere reale e non, come accade in altre situazioni, in cui viene attribuito un posto nel Consiglio di amministrazione tanto per dare un contentino. Chiediamo quindi che nella direzione delle varie strutture vengano coinvolti anche il personale, gli utenti e i parenti. Chiediamo inoltre che l'ente costituito, oltre alle case per anziani, comprenda anche il servizio di aiuto domiciliare perché si tratta di due elementi complementari. Questa è in sintesi la nostra richiesta.

Attendiamo con ansia le risposte del responsabile del Dipartimento della sanità e della socialità (DSS), Consigliere di Stato Raffaele De Rosa, che ci permetteranno di sviluppare gli ulteriori dettagli contenuti nell'interpellanza.

DE ROSA R., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLA SANITÀ E DELLA SOCIALITÀ -

L'interpellanza è frutto di un'operazione di copia e incolla di un'iniziativa parlamentare¹ presentata il 3 giugno 2019. La Commissione sanità e sicurezza sociale ha chiesto al Consiglio di Stato se fosse intenzionato a prendere posizione in merito. Il Consiglio di Stato ha risposto in maniera affermativa ritenuta l'estrema importanza del tema posto, che riguarda la governance e l'organizzazione del settore anziani, in particolare il settore stazionario, le case per anziani e il servizio di aiuto domiciliare. La presa di posizione è pronta e verrà comunicata alla Commissione nei prossimi giorni.

Ritengo pertanto inopportuno discutere in questa sede un'iniziativa parlamentare: è compito infatti del Parlamento, attraverso le sue Commissioni, trattare questo tipo di atti, sperando i necessari approfondimenti al fine di giungere a presentare uno o più messaggi e relativi rapporti all'attenzione del Parlamento.

¹ [Iniziativa parlamentare generica](#): Per la costituzione di un Ente cantonale case anziani e cure a domicilio, Matteo Pronzini e cofirmatari, 03.06.2019.

Sono certo che il deputato Pronzini capirà questo modo di procedere in considerazione dell'importanza del tema, come lui stesso del resto ha ricordato presentando l'atto parlamentare.

Devo ammettere che l'idea di istituire, come richiede l'atto parlamentare, un nuovo modello di governance attraverso la costituzione di un ente cantonale suscita in me un certo scetticismo. Infatti la proposta non tiene conto della storia di questo settore, dell'importanza dei numerosi attori presenti sul territorio, i Comuni che sono un attore molto importante, le numerose fondazioni, l'attività svolta all'interno dei servizi cure a domicilio e anche di una parte di servizi privati che possono liberamente operare sulla base della Legge federale sull'assicurazione malattie [LAMal; RS 832.10] e che non sono pianificati dal Cantone.

Per riflettere sulle migliori condizioni per sviluppare e affrontare le sfide di questo importante settore, diversi mesi or sono abbiamo lanciato la Pianificazione anziani integrata 2030. Per la prima volta in Cantone Ticino vi sarà una pianificazione quantitativa e qualitativa integrata dei tre settori, vale a dire le case anziani, i servizi delle cure a domicilio e il mantenimento a domicilio degli anziani con i vari servizi di appoggio che rivestono sempre maggiore importanza. In questo ambito in tempi non sospetti, quindi ben prima del sopraggiungere della pandemia, abbiamo inserito il tema della formazione del personale socio sanitario che dovrà essere adeguatamente formato e anche in numero sufficiente per scongiurare i rischi di dipendenza a cui purtroppo siamo stati confrontati durante la fase acuta della pandemia. Si può quindi immaginare uno sviluppo dell'offerta per rimanere al passo con i tempi, per affrontare le importanti sfide future che si presenteranno nel settore sociosanitario immaginando magari un'organizzazione più a carattere regionale non attraverso l'imposizione o l'esproprio, ma attraverso la concertazione, l'unità di intenti e la condivisione da parte dei numerosi enti e attori presenti sul territorio.

PRONZINI M. - In parte do ragione al Consigliere di Stato. La Commissione avrebbe naturalmente dovuto presentare le sue conclusioni al Parlamento già da diversi mesi. Tuttavia, anche il Consiglio di Stato ha mostrato negligenza non avendo presentato al riguardo nessun messaggio. Ringrazio il Consigliere di Stato per avere espresso il suo punto di vista sulla nostra proposta, che naturalmente può essere o meno condivisa. Chiedo comunque una discussione generale sul tema.

Messa ai voti, la proposta di apertura di una discussione generale è respinta con 9 voti favorevoli e 40 contrari.

L'atto parlamentare è dichiarato evaso.